

## I CONSIGLI DI ASINONNO

### ANELLO DEL MAURIZIANO - SENTIERO DEI BAMBINI (CAI 610 A)

#### 1. IL BRAVO ESCURSIONISTA

I consigli di AsiNonno

##### SCARPE

Un bravo escursionista ha sempre le scarpe a posto. Le hai allacciate bene?

Se la suola è liscia, cambia scarpe: potresti scivolare!



##### BORRACCIA

Ti sei ricordato di riempire la borraccia di acqua?

Quando si cammina bisogna bere.

#### 2. COSA PORTARE

I consigli di AsiNonno

##### ZAINO

Un bravo escursionista deve sempre avere sulle spalle uno zaino: dentro puoi mettere la borraccia e una giacca o un impermeabile per ripararti dalla pioggia.

##### CAPPELLO

Porta sempre con te il cappello: nelle stagioni calde bisogna sempre coprirsi la testa, il sole picchia!



## 2. LA VIGNA ANTICA

Questa vigna ha più di 80 anni, i tralci sono vecchi ma producono ancora ottima uva Ancellotta (una varietà tipicamente reggiana). Oggi la vigna è utilizzata dai bambini delle scuole che vengono a vendemmiare insieme agli asinelli.

La vigna è coltivata con tecniche oggi non più in uso: Bellussi, semi - Bellussi e spalliera.

I consigli di AsiNonno



## 3. LA FORESTA DI CITTÀ

Queste piante formano una vera foresta. Guarda il sottobosco, ricco di arbusti: gli alberi vicini formano un tappeto verde e se guardi in alto è difficile vedere il cielo! Questo bosco è un esempio della foresta planiziale, la tipica vegetazione che ricopriva la pianura padana fino al tempo dei romani, quando la città di Reggio Emilia doveva ancora essere fondata.

I consigli di AsiNonno



Il clima fresco e il sottobosco ricco di humus creano un ambiente in cui si presentano tutte le caratteristiche ideali per far nascere fiori le erbe spontanee.

Grazie a questo microclima sono tornate a fiorire specie protette dalla Regione Emilia-Romagna (L.R. 2/77) come Orchis Purpurea (Orchidea Purpurea) e Cephalanthera Demasonium (Cefalanthera). Si sono insediate anche specie arboree come il Corniolo (Cornus mas) e la fusaggine o Berretta da prete (Euonymus europaeus).

Quando si cammina occorre imparare a osservare. Guarda intorno nel silenzio dei tuoi passi potresti vedere lo scoiattolo, il ghio e numerosi uccellini volare tra gli alberi. Se vieni di sera, al buio, potresti sentire l'assiolo, il gufo e la civetta.

#### 4. IL TORRENTE RODANO

Questo corso d'acqua ha origine a pochi chilometri da qui, sui contrafforti delle prime colline reggiane. Nasce dall'unione tra il torrente Lodola e il rio Lavacchiello che si uniscono nei dintorni della frazione di Fogliano. Le sue sponde sono ricche di vegetazione.

##### LA STRADA

Un bravo escursionista presta attenzione quando percorre una strada dove passano le auto. Tieni la sinistra della carreggiata così puoi vedere le auto che ti vengono incontro. Dopo il ponte sul Rodano resta sulla pista ciclo-pedonale.

##### I consigli di AsiNonno



#### 5. IL GERMANO REALE

##### I consigli di AsiNonno



Nelle acque del torrente Rodano potrai ammirare il Germano reale (*Anas platyrhynchos*), tra le specie di anatre selvatiche più diffusa. Trascorre gran parte della giornata sull'acqua e si spinge sulla terraferma solo per la nidificazione o per riposare.

I suoi ambienti prediletti sono quelli che presentano specchi o corsi d'acqua tranquilli, paludi, stagni, laghi e fiumi, circondati da porzioni di terreno sufficienti per sistemarvi il nido e sorvegliarlo. Praticamente onnivoro,

si ciba di tutto ciò che riesce a trovare, immergendo il becco sott'acqua o razzolando sul terreno.

Le femmine depongono da 9 a 15 uova di colore tendente al verde in nidi nascosti in anfratti del terreno e al coperto, tra rocce o cespugli.

## 6. LE FELCI

Osserva qui le felci, le piante più antiche del mondo. Sono piante preistoriche: la specie che vegeta a lato della ciclopedonale è l'Equisetum arvense. L'Equiseto è l'unico discendente delle piante giganti simili alle felci ed è un organismo che, grazie ad alcuni ritrovamenti di resti fossili, si è attestato fosse già diffuso in epoca paleozoica, quasi 345 milioni di anni fa. Il suo nome scientifico "Equisetum arvense" deriva dal latino equus#(cavallo) e saeta (setola, crine), perché la pianta adulta ricorda proprio la coda del cavallo ed infatti è anche conosciuta con il nome "coda cavallina". Arvense deriva da arvum (campo), perchè la pianta cresce in zone campestri e non è difficile trovarla su terreni umidi e incolti, lungo fossati e scarpate.

### I consigli di AsiNonno



## 7. FLORA

### GLI ALBERI BARRIERA

Gli alberi oltre a fornire ossigeno, mantenere fresco l'ambiente e arricchire la terra di sali minerali e sostanze organiche, sono un importante elemento ambientale e paesaggistico. Questo filare di alberi forma una barriera che attenua i rumori del traffico, crea un muro verdegradevole da vedere e copre le opere costruite dall'uomo.



## IL PRATO STABILE

È definito stabile il prato formato da un'elevata presenza di specie vegetali spontanee. È un prato che non viene arato o dissodato per molto tempo, anche fino a un centinaio di anni. Si lascia a coltivazione spontanea, non si diserba e non si usano antiparassitari. Le uniche pratiche agricole a cui è sottoposto sono lo sfalcio, l'irrigazione e la concimazione organica con il letame.

### I consigli di AsiNonno



## IL CANALETTO DI SAN MAURIZIO

### I consigli di AsiNonno



Questo piccolo corso d'acqua artificiale scavato nel XIV sec. della famiglia Malaguzzi - la famiglia materna del poeta Ludovico Ariosto) - parte a circa 4 km da qui, raccogliendo l'acqua dal torrente Rodano. Attraversa la campagna e raggiunge l'antico mulino dell'Ariosto, presso il ponte sul torrente Rodano, all'incrocio con la via Emilia davanti alla chiesa di San Maurizio.

La sua pendenza dall'inizio del suo percorso fino al mulino, è di soli 7 metri: questo però basta all'acqua per azionare la pala dell'opificio.